



Ecumenismo Quotidiano

***Lettera di collegamento
per l'Ecumenismo in Italia***

III/7 (2016)

Indice

Presentazione

p. 2

Camminare insieme

Approfondimento e formazione in campo ecumenico

pp. 3-4

Notizie dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

p. 5

Leggere per conoscere

Rassegna bibliografica ecumenica in Italia e in italiano

p. 6

Doni preziosi

Informazione ecumenica internazionale

p. 7

Dialoghi per la pace

Iniziative e programmi per il dialogo interreligioso

p. 8

Qualche appuntamento

Calendario degli incontri ecumenici nazionali e regionali

pp. 9-10

Una riflessione...

pp. 11-12

Conoscere la Riforma

Letture e incontri sulla Riforma del XVI secolo

pp. 13

Presentazione

Nei giorni 16-18 novembre, a Trento, si terrà il convegno *Cattolici e Protestanti a 500 dalla Riforma*, promosso dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso, per proseguire il cammino di conoscenza e di approfondimento del dialogo ecumenico in Italia nella riscoperta delle radici del cammino e nell'incontro tra i cristiani; il convegno di Trento, del quale si può leggere in questo numero di «Ecumenismo Quotidiano» una breve presentazione e il programma completo, assume un significato particolarmente rilevante poiché è stato pensato a poche settimane dall'incontro ecumenico internazionale di Lund, del 31 ottobre, - al quale prenderà parte anche papa Francesco – incontro con cui si apriranno le celebrazioni del 500° anniversario della nascita della Riforma.

Strettamente legato al convegno di Trento è la decisione di arricchire «Ecumenismo Quotidiano» con una nuova pagina *Conoscere la Riforma* nella quale offrire notizie su incontri ecumenici per il 500° anniversario della Riforma e presentare, in modo estremamente sintetico, dei volumi, preferibilmente in italiano, sul XVI secolo; con questa nuova pagina si vuole contribuire alla condivisione di quanto viene fatto, in parte già dall'autunno 2015, spesso a livello locale, per far conoscere cosa è stata la Riforma del XVI secolo, mentre, anche in Italia, si assiste alla pubblicazione di numerosi studi di carattere storico-religioso con i quali arricchire ulteriormente la bibliografia sul XVI secolo.

In questo numero si è dato anche spazio alla celebrazione del Sinodo Panortodosso, il cui rilievo è andato oltre i confini del mondo ortodosso, come dimostra, tra l'altro, la lettera, firmata dal cardinale Angelo Bagnasco, in quanto presidente della Conferenza Episcopale Italiana, e da mons. Ambrogio Spreafico, presidente della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso; in *Camminare insieme* si può leggere questa lettera insieme alle risposte del metropolita Zervos e del vescovo Siluan.

Mentre questo numero stava per essere chiuso prima gli attentati all'aeroporto di Istanbul e poi l'assalto al ristorante di Dacca, dove hanno perso la vita anche nove italiani, hanno ricordato al mondo come la violenza nel XXI secolo cerchi una qualche giustificazione nella religione, mentre non si tratta che di «barbarie» che niente hanno a che vedere con i valori delle religioni che cercano un dialogo per costruire la pace nel mondo: a poche settimane dal 30° anniversario dell'incontro delle religioni per la pace, del 27 ottobre 1986 a Assisi, rimangono di grande attualità le parole di Giovanni Paolo II per chiedere alle religioni di operare, ogni giorno, nel mondo, per combattere la violenza e per costruire la pace.

don Cristiano Bettega – Riccardo Burigana
Co-direttori di «Ecumenismo Quotidiano»

4 luglio 2016

Camminare insieme

Approfondimento e formazione in campo ecumenico

Dal 19 al 26 giugno si è tenuto il Sinodo Panortodosso a Creta, nonostante le defezioni delle ultime settimane, quando i patriarcati di Antiochia, Georgia, Bulgaria e Mosca hanno annunciato la loro decisione di non prendere parte al Sinodo, con motivazioni diverse, pur avendo sottoscritto nello scorso gennaio l'ordine del giorno del Sinodo a Chambesy, nell'ultima riunione di una preparazione che è andata avanti per decenni. Il Sinodo è stato preceduto e accompagnato dalla preghiera di tanti cristiani in tanti luoghi in Italia, che hanno voluto così manifestare da una parte la loro vicinanza alle Chiese ortodosse chiamate a interrogarsi sul loro presente e sul loro futuro e dall'altra il rilievo assunto del Sinodo per l'ecumene cristiana.

In prossimità del Sinodo, l'11 giugno, la Conferenza Episcopale Italiana ha inviato una *Lettera di comunione ai veneratissimi Metropoliti e Vescovi con giurisdizione sul territorio nazionale italiano in occasione del Santo e Grande Sinodo della Chiesa Ortodossa*, cioè al Metropolita Gennadios del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, a mons. Antony del Patriarcato di Mosca, a mons. Siluan del Patriarcato di Romania, a mons. Andreji del Patriarcato di Serbia; a questa lettera hanno risposto il Metropolita Gennadios e mons. Siluan.

La lettera della Conferenza Episcopale Italiana, firmata dal cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Conferenza Episcopale e mons. Ambrogio Spreafico, presidente della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, e la risposta di mons. Gennadios e un breve messaggio del segretario di mons. Siluan vengono riprodotte qui di seguito.

Lettera di comunione ai veneratissimi Metropoliti e Vescovi con giurisdizione sul territorio nazionale italiano in occasione del Santo e Grande Sinodo della Chiesa Ortodossa

Veneratissimi fratelli in Gesù Cristo,

Gloriosissimo Signore Nostro, un saluto di pace, di benedizione, di profonda stima a tutti Voi e a alle Chiese da Voi guidate, per grazia di Dio Onnipotente e con la Sapienza del Suo Santo Spirito!

In occasione del Santo e Grande Sinodo che sta per iniziare a Creta, desideriamo ardentemente manifestare a Voi e a tutti i fedeli ortodossi la nostra sincera vicinanza e preghiera.

Il delicato e paziente lavoro che ha portato alla realizzazione di questo importantissimo e atteso appuntamento di grazia è testimonianza anche per noi del valore di una comunione che sa andare molto al di là degli aspetti visibili: quella comunione che è lo stesso Spirito Santo di Dio a incoraggiare, costruire e mantenere tra le Chiese. Per questo benediciamo insieme a Voi il Signore che ha voluto concedere che questo Santo Sinodo possa essere celebrato.

Come Vescovi della Conferenza Episcopale Italiana desideriamo assicurarVi la nostra affettuosa preghiera, umile ma assolutamente sincera; ci impegnamo anche a incoraggiare i Parroci e i fedeli delle nostre parrocchie perché si innalzi a Dio Onnipotente una preghiera unanime per la buona riuscita del Santo Sinodo; e siamo sicuri che questo grande evento che le Chiese Ortodosse stanno

per vivere sarà di esempio anche a noi, perché ciascuno possa crescere in quella esperienza di comunione che è immagine e riflesso della divina ed eterna comunione di amore della Santa e Gloriosa Trinità del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Che il Signore Onnipotente conceda a tutti noi di testimoniare anche nell'umiltà e povertà della nostra vita quella fede indivisa che è il grande tesoro della Cristianità Orientale ed Occidentale.

Veneratissimi fratelli, vogliate gradire la manifestazione del sincero affetto e della profonda stima nostra e delle nostre comunità.

Uniti in Cristo Signore Nostro

Ambrogio Spreafico

Vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino

Presidente della Commissione Episcopale

per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

card. Angelo Bagnasco

Arcivescovo di Genova

Presidente della

Conferenza Episcopale Italiana

Veneratissimi fratelli in Cristo,

Con grande gioia e commozione ho letto la Vostra lettera di comunione dello scorso 11 giugno e desidero ringraziarVi di cuore per le fraterne parole di incoraggiamento in vista dell'apertura dei lavori del Santo e Grande Sinodo della Chiesa Ortodossa a Creta, con il desiderio di estendere tale ringraziamento agli Eminentissimi Cardinali, e agli Eminentissimi Arcivescovi e Vescovi della Conferenza Episcopale Italiana, al reverendissimo clero e ai fedeli, che hanno pregato per il suo felice esito.

Anche noi, vescovi ortodossi, ben coscienti della storica occasione, abbiamo invitato il nostro clero e i nostri fedeli a pregare per la riuscita dei lavori di questo Santo e Grande Sinodo e lavoriamo per il compimento della volontà del nostro comune Signore e Salvatore: Affinchè essi siano un sola cosa.

In attesa che tale divina volontà possa adempirsi, vogliate gradire i sensi della più sincera riconoscenza e il mio fraterno abbraccio in Gesù Cristo, nostro Signore e Salvatore.

Venezia, Campo dei Greci, 26 giugno 2016

Metropolita Gennadios

Arcivescovo Ortodosso d'Italia e Malta

Sua Eccellenza il Vescovo Siluan, attraverso questo messaggio via mail, ringrazia la CEI della comunione di preghiera per la celebrazione del Santo e Grande Sinodo Panortodosso.

Inoltre, ringrazia Lei, don Cristiano, per la Sua vicinanza fraterna alla nostra Chiesa.

In Cristo,

P. Gavril Popa - Segretario

Diocesi Ortodossa Romena d'Italia

Notizie dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

Cattolici e Protestanti a 500 anni dalla Riforma

Uno sguardo comune sull'oggi e sul domani

Trento 16-18 novembre 2016

Il Convegno fa parte degli appuntamenti previsti per il 5° centenario della Riforma; il programma del Convegno, che si può leggere qui di seguito, alle pagine 9-10, è frutto della riflessione comune della consulta dell'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana e dei rappresentanti della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia.

Percorso musicale

Mercoledì 16 novembre alle ore 20.45, nella Basilica di Santa Maria Maggiore, che al tempo del Concilio di Trento fu la sede delle discussioni teologiche e dei lavori dei Padri, proponiamo: «*Celebrate il Signore, esaltiamo insieme il suo nome*». *Percorsi musicali tra protestantesimo e cattolicesimo, alla ricerca dei moltissimi spazi comuni*: un viaggio musicale alla ricerca dei legami che la tradizione cattolica e la tradizione protestante hanno mantenuto proprio anche attraverso la musica, nonostante le divergenze teologiche che hanno caratterizzato la loro storia nei secoli scorsi.

È attesa una breve introduzione teologica del Cardinal Walter Kasper; a presentare la serata sarà il musicologo Nicola Sfredda, che insieme a Paolo Delama, dell'ufficio di musica sacra dell'Arcidiocesi di Trento ha curato il programma; i brani verranno eseguiti:

- Coro "In dulci jubilo" dell'Istituto Diocesano di Musica Sacra di Trento, diretto da Tarcisio Battisti
- Stefano Ratttini, organista
- Gruppo Vocale "L. Feininger", diretto da Roberto Gianotti

Preghiera ecumenica

Giovedì 17 novembre, alle ore 20.45, nella Cattedrale di Trento, che fu sede della promulgazione ufficiale dei Decreti del Concilio tridentino, vivremo un momento di preghiera ecumenica, preparata dall'ufficio ecumenismo dell'Arcidiocesi di Trento e dalla Comunità luterana di Bolzano. Sarà un'occasione per professare insieme l'unica fede, per incoraggiarci nel cammino ecumenico, e per fare un passo avanti nel raggiungimento della comunione riconciliata.

Leggere per conoscere

Rassegna bibliografica ecumenica in Italia e in italiano

M. SUSINI, *Cercatori di Dio. Il dialogo tra cristiani e musulmani nel monastero dei martiri di Tibhirine. Con documenti inediti rinvenuti in Algeria, Marocco e Francia*, Bologna, EDB, 2015, pp. 352

Nella notte tra il 26 e il 27 marzo 1996 sette monaci trappisti francesi vennero rapiti dal monastero di Tibhirine, una località dell'Atlas algerino nell'arcidiocesi di Algeri: poche settimane dopo, il 21 maggio, vennero uccisi da uomini che, nascondendosi dietro motivazioni religiose, volevano interrompere quel fecondo dialogo che grazie alla presenza e alla testimonianza della comunità di Tibhirine aveva mostrato quanto uomini e donne di buona volontà potevano fare per la pace, pur appartenendo a religioni diverse. Questa drammatica vicenda, che ha profondamente segnato la vita del cristianesimo in Algeria e non solo, è stata oggetto di studi e di riflessioni che hanno cercato di ricostruire l'esperienza di monaci di Tibhirine, aiutando a comprendere il rilievo di questa esperienza per favorire una migliore comprensione della natura e delle finalità del dialogo islamo-cristiano. A questa bibliografia si aggiunge ora un interessante volume di Mirella Susini, docente presso la Pontificia Università Antonianum e la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino. Come si legge nell'introduzione, Mirella Susini si occupa da anni della ricostruzione del dialogo islamo-cristiano portato avanti dai monaci di Tibhirine fin dalla fine degli anni '70, quando è iniziato questo dialogo che nel corso degli anni si è venuto configurando in modo sempre più articolato assumendo il nome di *Ribât Es-Salâm*. Nella ricostruzione Mirella Susini non si è limitata a raccogliere il molto che in questi anni è stato pubblicato, del quale si dà conto in modo puntuale nella bibliografia che chiude il volume, ma si è proposta di trovare nuove fonti; le sue ricerche l'hanno portata anche a incontrare testimoni diretti di questo dialogo, come quei monaci sopravvissuti, per vari motivi, al rapimento, che hanno deciso di proseguire il dialogo islamo-cristiano in altri contesti. Di queste lunghe e appassionate ricerche, delle quale l'autrice parla nell'introduzione, è nato questo lavoro con il quale Mirella Susini prosegue la ricostruzione dell'universo storico-religioso di Tibhirine. Il volume, che attinge ampiamente a materiale inedito, si apre con una sintetica, quanto utile, cronologia degli avvenimenti politici e religiosi in Algeria dal 1954-1996; dopo queste pagine l'autrice presenta una ricostruzione del contesto ecclesiale algerino, dall'episcopato di mons. Leon-Étienne Duval a quello di Henri Tessier, nel quale va collocata l'esperienza dei monaci di Tibhirine, per aiutare a comprendere le coordinate del mondo con il quale interagirono i monaci. Si offre poi una ricostruzione dei primi cinque anni del *Ribât Es-Salâm* e della successiva comparsa del bollettino del gruppo, bollettino che nasce «per offrire un resoconto, una sorta di verbale, degli incontri che man mano si tenevano, arricchitosi, nel tempo, di materiale di vario genere che va dalle relazioni alle fonti di riferimento biblico-patristiche e poi anche coraniche e/o relative alla tradizione islamico-sufi, a materiale di vario tipo, come poesie, disegni e altro, sempre inerente al dialogo tra cristianesimo e islam». Proprio la lettura puntuale del bollettino aiuta l'autrice a ripercorrere i passaggi più significativi di questo gruppo, dal dibattito sull'incontro di Assisi del 27 ottobre 1986 voluto da Giovanni Paolo II per una più attiva partecipazione delle religioni nella costruzione della pace nel mondo e sulla sua recezione, alle condizioni determinate dalla nuova situazione politica in Algeria e al crescere di atti di violenza contro i cristiani e gli stranieri: la nuova situazione provoca una riflessione del gruppo che si interroga sulla dimensione della testimonianza cristiana come gesto di dialogo e di ascolto che rifugge il ricorso a ogni tipo di violenza. Le pagine dedicate, a partire dalla lettura del bollettino, alle vicende che seguono il rapimento, mostrano da una parte il dolore per la perdita di uomini che avevano cercato di costruire occasioni di dialogo, e dall'altra la volontà di non disperdere quanto loro avevano testimoniato, pur nella consapevolezza che la situazione politico-religiosa dell'Algeria rendeva estremamente pericoloso il proseguire questa esperienza di dialogo; al dibattito su cosa fare Mirella Susini dedica alcune pagine, prima di provare, nelle Conclusioni, a tracciare un profilo dell'esperienza del *Ribât Es-Salâm* e la sua eredità che appare sempre viva, proprio per il carattere «profetico» che essa ha assunto nel suo dispiegarsi, come scrive l'autrice, per la quale la memoria del *Ribât Es-Salâm* deve guidare cristiani e musulmani a farsi realmente «costruttori di pace».

Doni preziosi

Informazione ecumenica internazionale

Nel corso del mese di giugno papa Francesco ha proseguito il suo instancabile impegno per la costruzione dell'unità visibile della Chiesa, soprattutto in tre momenti particolarmente significativi: l'incontro con la delegazione del Direttivo della Comunione Mondiale delle Chiese Riformate (16 giugno), la visita in Armenia (24-26 giugno) e l'incontro con la delegazione del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli (28 giugno); sono state occasioni, molto diverse tra di loro, nelle quali il papa ha condiviso la speranza per un ulteriore sviluppo del dialogo ecumenico per superare le divisioni che ancora esistono tra cristiani e per rafforzare la testimonianza comune di Cristo, soprattutto nel campo della riconciliazione delle memorie e della costruzione di una cultura dell'accoglienza, senza dimenticare le questioni ancora aperte.

Il viaggio in Armenia, che si è concluso con la sottocrizione da parte del papa Francesco e del Catholicos Karekin II di una dichiarazione comune, che rappresenta un'interessante fotografia dello stato del dialogo tra cattolici e armeni, è stata la prima tappa di un cammino con il quale papa Francesco si propone di favorire la costruzione della pace nel Caucaso, dove ferite del passato e tensioni del presente sembrano togliere speranze per un futuro di giustizia e di pace; in questo cammino la dimensione ecumenica è un elemento fondamentale dal momento che insieme i cristiani possono e, per certi versi, devono giocare un ruolo da protagonisti proprio alla luce dei frutti di quel dialogo ecumenico che si è sviluppato con gesti e dichiarazioni comuni negli ultimi decenni.

L'incontro di papa Francesco con la delegazione del Patriarcato Ecumenico non va letto solo all'interno della stagione del dialogo Roma-Costantinopoli, stagione così ricca di doni, talvolta inaspettati, ma nell'orizzonte della vita delle Chiese Ortodosse a pochi giorni dalla conclusione del Grande e Santo Sinodo, che ha approvato dei documenti, indicando anche una strada di confronto teologico per rafforzare la comunione all'interno delle singole Chiese e nel mondo ortodosso.

Per il dialogo ecumenico il mese di giugno non è stato solo il tempo degli incontri e delle visite di papa Francesco e del Sinodo Panortodosso; infatti, dal 22 al 28 giugno, a Trondheim, si è riunito il Comitato Centrale del Consiglio Ecumenico delle Chiese, che ha affrontato una molteplicità di temi, tra i quali anche una valutazione della realizzazione del «pellegrinaggio di pace e di giustizia» che è stato uno degli impegni presi dell'Assemblea generale di Busan per favorire una testimonianza ecumenica in grado di incidere nella società. Sempre in giugno vanno ricordati i convegni internazionali *Pan-African Women of Faith: Lifting our Voices and Votes to End Hunger and Poverty*. (Washington, 9-11 giugno), *Water in a sustainable future* (Helsinki, 11-15 giugno, mentre dal 10 al 17 giugno il Comitato per l'unità e il dialogo della Conferenza Episcopale Colombiana ha promosso una settimana per la pace e per la riconciliazione. Infine il 30 giugno, a Monaco di Baviera, si è aperto un nuovo incontro del progetto *Insieme per l'Europa*, che da anni coinvolge comunità e movimenti cristiani nella scoperta di cosa insieme possono fare per condividere i propri carismi nella prospettiva di annunciare e di testimoniare Cristo Uno.

Il 10 giugno, il Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso ha inviato a tutti i musulmani del mondo un messaggio per l'inizio del Ramadan: si è così rinnovata una tradizione che risale agli immediatamente seguenti alla conclusione del concilio Vaticano II, quando maturò l'idea che la Chiesa Cattolica dovesse esprimere il proprio apprezzamento per i valori espressi dall'Islam, con il quale costruire un dialogo. Quest'anno il Pontificio Consiglio ha sottolineato l'importanza che cristiani e musulmani sappiano riscoprire il loro compito di portatori di misericordia nella società contemporanea, un compito che appare particolarmente significativo alla luce delle tensioni e delle violenze dei tempi presenti.

Dialoghi per la pace

Iniziative e programmi per il dialogo interreligioso

Agliati, eremo di dialogo

Sulle colline pisane si trova una piccola Chiesa dedicata a San Martino, vicino alla borgata di Agliati, nel comune di Palaia; nella Chiesa che fa parte della diocesi di San Miniato, vive dal 1968 Daniele Chiletti, monaco trappista del Monastero delle Tre Fontane di Roma, che è il custode di questo piccolo paradiso, che è diventato luogo di incontro e di conoscenza tra le religioni, fin dal 1996, quando un gruppo di uomini e donne hanno deciso di iniziare un cammino con il quale scoprire le religioni attraverso la condivisione delle esperienze quotidiane; con questo cammino si voleva sviluppare l'insegnamento del Vaticano II, in particolare lo spirito che aveva condotto alla redazione della Dichiarazione *Nostra aetate*, soprattutto dopo i gesti e le parole di Giovanni Paolo II, che aveva aperto nuove strade per il dialogo interreligioso.

A Agliati si è creato così un Centro «che unisce persone di varie confessioni e culture religiose interessate, in un clima di serena amicizia e di comunione spirituale, alla reciproca conoscenza e a temi ed iniziative di Pace e di Umana Solidarietà», come è stato scritto anche di recente nel presentare l'attività annuale del Centro: fin dai primi passi nella definizione di cosa fare per la promozione del dialogo interreligioso ha giocato un ruolo fondamentale Francesco Bagatti, laico, da sempre impegnato nella riflessione su come vivere l'«aggiornamento» della Chiesa secondo lo spirito del Vaticano II quale primo passo per la costruzione della pace; per lungo tempo Francesco Bagatti è stato delegato per l'ecumenismo nella diocesi di San Miniato, dove si è speso per un radicamento della dimensione ecumenica dell'esperienza cristiana in ogni comunità parrocchiale, al di là della presenza di cristiani non-cattolici e/o di altre religioni, in particolare i musulmani.

A Agliati, fin dal 1996, uomini e donne di religioni e confessioni cristiane diverse si incontrano, con una cadenza mensile, generalmente la domenica, per un incontro che si articola in un primo momento di presentazione del tema scelto da parte di un membro o più membri di una singola religione; a questo momento segue un dibattito di approfondimento nel quale le domande nascono da curiosità e richieste che vanno al di là del tema presentato, sconfiggendo spesso nell'attualità, dal momento che l'incontro è sempre stato visto come una fonte per comprendere cosa possono fare le religioni insieme nell'oggi per la società.

In uno stile umile, accogliente e spirituale, come è stato definito anni fa l'eremo di Agliati, proprio alla luce della sua vocazione al dialogo, è stato deciso di ricordare i 20 anni di dialogo interreligioso, domenica 25 settembre, *Insieme per fare memoria del nostro cammino*: una domenica che si aprirà con una preghiera comune, aperta alle religioni (cristianesimo, ebraismo, islam, induismo, buddismo e baha'i), coinvolte direttamente a Agliati; seguirà una riflessione sullo stato del dialogo tra le religioni oggi. Ci sarà poi uno spazio per conoscere la storia di Agliati e per formulare proposte per proseguire questa esperienza di dialogo nella quotidianità. L'incontro si concluderà con un momento conviviale per riaffermare come il condividere passa non solo dal dialogo intellettuale ma anche dal vivere insieme alla stessa tavola saporiti e profumi spesso diversi.

Qualche appuntamento

Calendario degli incontri ecumenici nazionali e regionali

Cattolici e Protestanti a 500 dalla Riforma

CONVEGNO PROMOSSO DALL'UFFICIO NAZIONALE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO INTERRELIGIOSO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Trento 16-18 novembre 2016

Collegio Arcivescovile "Celestino Endrici"

via Monsignor Celestino Endrici, 23

16 novembre

Ore 15.00 *Saluti e preghiera introduttiva*

Ore 15.30 *Studio Biblico* 2Cor 5,14-21 «Se uno è in Cristo, è una nuova creatura...»

ANNA MAFFEL, Pastora Battista

MARINELLA PERRONI, Professore Straordinario di NT al Pontificio Ateneo S. Anselmo, Roma

Ore 16.30 *Coffee break*

La conoscenza

Ore 17.00 *Un tronco, molti rami. Dinamiche storiche e teologiche della Riforma*

Tavola Rotonda

modera RICCARDO BURIGANA, Docente Istituto Studi Ecumenici San Bernardino – Venezia.

Partecipano:

HEINER BLUDAU, Decano della CELI

PAWEL GAJEWSKI, Pastore Valdese

CARMINE NAPOLITANO, Preside della Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose

DAVIDE ROMANO, Pastore Avventista

RAFFAELE VOLPE, Pastore Battista

Ore 18.30 *Dibattito*

Ore 19.30 *Cena*

Ore 20.45 *Percorso Musicale*

È attesa la presenza del Card. WALTER KASPER, già Presidente Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei Cristiani, per un'introduzione teologica

Chiesa S. Maria Maggiore

17 novembre

Ore 8.45 *Riflessione*

MARKUS FRIEDRICH, Pastore Chiesa Luterana in Italia – Bolzano

Ore 9.15 *Nodi Teologici del Dialogo Ecumenico*

FULVIO FERRARIO, Decano Facoltà Valdese di teologia di Roma

BRUNO FORTE, Arcivescovo di Chieti –Vasto

Ore 10.30 *Dibattito*

Ore 11.00 *Coffee break*

Ore 11.30 *Riconciliare le memorie*
L'esperienza del Dialogo Ebraico Cristiano
DANIELE GARRONE, Professore Facoltà Valdese di Roma
AMBROGIO SPREAFICO, Presidente Commissione Episcopale per ecumenismo e dialogo – CEI

Ore 12.45 *Dibattito*

Ore 13.30 Pranzo

Le sfide

Ore 15.30 *Ecumenismo tra Nuovo Pluralismo e Postsecolarizzazione*
PAOLO NASO, Docente Università la Sapienza di Roma
ALBERTO MELLONI, Professore Ordinario Università di Modena-Reggio Emilia

Ore 16.30 *Dibattito*

Ore 17.00 *Coffee break*

Ore 17.30 *L'ecumenismo della carità*
Video e testimonianze sui corridoi umanitari
MARCO GNAVI, Sant'Egidio - Roma
MARIA BONAFEDE, Pastora Valdese

Ore 18.45 *Dibattito*

Ore 19.30 *Cena*

Ore 20.45 *Preghiera Ecumenica in Duomo*
Riflessione dell'Arcivescovo di Trento, S.E. Mons. LAURO TISI

18 novembre

Ore 8.45 *Riflessione*
GUIDO DOTTI, Monaco di Bose

Le prospettive

Ore 9.00 *Temi e Percorsi del Dialogo tra Cattolici e Protestanti*
EUGENIO BERNARDINI, Moderatore della Tavola Valdese
ANGELO MAFFEIS, Professore ordinario della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale (Milano)

Ore 10.00 *Dibattito*

Ore 10.30 *Coffee break*

Ore 11.00 *Conclusioni*
LUCA M. NEGRO, Presidente della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia
CRISTIANO BETTEGA, Direttore Uffici Nazionali per l'ecumenismo e il dialogo della CEI

Ore 12.30 *Pranzo e partenze*

Una riflessione...

La misericordia e la creazione: l'11^a Giornata del creato

SIMONE MORANDINI*

Una giornata ecumenica e teologicamente forte

Forse mai come quest'anno la Giornata Nazionale per la Custodia del Creato – l'11^a per la Chiesa Italiana – mostra la sua valenza teologica ed assieme la sua radicale dimensione ecumenica. Già il titolo *La misericordia del Signore, per ogni essere vivente*, rimanda al grande tema dell'amore di Dio, nel suo dispiegarsi nell'opera della creazione. In questo anno, che papa Francesco ha voluto dedicare alla meditazione di tale grande categoria teologica, nella varietà delle sue dimensioni, ecco dunque l'esplicitarsi del suo collegamento anche con il tema della creazione. Non solo; il Messaggio della CEI per la Giornata – siglato, come sempre, dalle due commissioni dedicate rispettivamente ad Ecumenismo e Dialogo ed a Problemi Sociali e Lavoro – rimanda esplicitamente all'orizzonte trinitario in cui essa si colloca: “davvero la traboccante misericordia del Dio trinitario si espande a creare un mondo ricco di una varietà di creature”. A monte delle pratiche cui la Giornata invita i credenti sta dunque quel Simbolo che essi fanno di poter recitare assieme, confessando il Signore uno e trino.

La varietà delle creature appare, dunque, come l'opera di un Creatore abitato egli stesso dalla pluralità, amante della diversità e teso a promuoverla – una prospettiva assai prossima a quella espressa dal movimento ecumenico nella sua meditazione sulla pluralità delle confessioni cristiane. D'altra parte, lo stesso Messaggio, nel richiamare tale ricchezza ecumenica, sottolinea piuttosto la convergenza delle Chiese nella lode e nella benedizione, a cogliere un movimento che unifica profondamente le differenti forme di espressione e di celebrazione credente. Merita, del resto, ricordare che per la stessa Eucaristia - esplicitamente richiamata dal messaggio - il BEM (il documento di Lima su Battesimo, Eucaristia e Ministero) proponeva una comprensione in termini di “sacrificio di lode”

Una volta di più emerge la convergenza di ecologia ed ecumenismo, secondo una dinamica evidenziata già dalle rispettive etimologie: la radice *oikos* ricorda il riferimento di entrambe al tema della casa – la casa comune, la Terra, spazio accogliente per una pluralità di forme di vita, di fedi e di confessioni. Uno spazio che va tutelato nella sua integrità, custodito responsabilmente, amato ed abitato in forme leggere e sostenibili: da molti decenni il movimento ecumenico riflette su tali tematiche ed il Consiglio Ecumenico delle Chiese è stato davvero uno spazio fondamentale perché le chiese imparassero ad intendere il grido della terra. Anche oggi il suo ascolto, così come quello dei poveri - prime vittime del degrado ambientale - costituisce un compito che interpella l'ecumene cristiana.

Per ogni creatura

D'altra parte, sottolineare il riferimento *ad ogni creatura* dell'amore misericordioso di Dio significa anche recepire e prolungare quel movimento teologico cui chiamava poco più di un anno fa l'Enciclica *Laudato Si'*, nel momento in cui invitava a superare forme di antropocentrismo deviato e eccessivo, per riconoscere il valore intrinseco delle realtà naturali (ecosistemi, specie, singole creature). Si apre qui una sfida importante per la riflessione teologica, chiamata a ripensare la singolarità dell'essere umano in un orizzonte davvero attento alla tenerezza che Dio rivolge a tutte le sue creature – i viventi in primo luogo. Lo stesso orizzonte di benedizione richiamato

poc'anzi è dunque chiamato ad espandersi - in sintonia con Francesco d'Assisi, ma anche con Serafino di Sarov o con Isacco di Ninive – ad accogliere la lode che le stesse creature rivolgono al creatore, in un coro che va tutelato nella polifonia che lo costituisce.

Qui, però, c'è anche un compito complesso che attende l'ecumene: l'elaborazione di un'etica della vita capace di mantenere un'attenzione senza compromessi per l'umano e per la dignità che lo caratterizza, ma anche di cogliere il rispetto e l'amore che anche agli altri viventi sono dovuti. Abbiamo profondamente bisogno di rimodulare alcune categorie dell'etica fondamentale, ma anche di sfidare alcuni comportamenti caratteristici delle società avanzate (quasi sempre oscillanti tra l'antropomorfizzazione dell'animale e la sua riduzione a mero oggetto di sfruttamento). Aldilà di una modernità che ha troppo spesso vissuto di un paradigma dualista, di tipo cartesiano, è necessario riflettere ecumenicamente a partire dalla misericordia di Dio, nel suo donarsi – in forme ampie, ma non per questo indifferenziate – a tutte le creature.

Conclusione

Celebrare la Giornata del Creato ad oltre un anno dall'Enciclica *Laudato Si'* significa anche far memoria di un testo che ha suscitato un dibattito ed un'attenzione senza precedenti nella sua dimensione come nella sua portata. Significa, d'altra parte, porsi in sintonia con le tante significative espressioni ecclesiali – e penso tra l'altro al grande sinodo panortodosso da poco conclusosi – che alla custodia del creato dedicano una riflessione attenta e puntuale. Un'ecumene capace di testimoniare il proprio amore del creato dice al contempo - in forma efficace e significativa - la propria fede nel Dio che ha posto la terra sulle sue basi e con la sua mano la tiene salda.

*Su questo tema, tra i molti titoli di Morandini, docente presso l'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia, si può vedere il recente, S. MORANDINI, *Un amore più grande del cosmo. Laudato Si' per un anno di misericordia*, Cittadella, Assisi 2016

Conoscere la Riforma

Letture e incontri sulla Riforma del XVI secolo

Nell'approssimarsi all'inizio delle celebrazioni per il 500° anniversario dell'inizio della Riforma (1517-2017) si sono venute moltiplicando le iniziative e le pubblicazioni storico-teologiche per favorire una sempre migliore conoscenza della Riforma del XVI secolo; tra queste pubblicazioni segnaliamo:

M. FIRPO, *Juan de Valdés e la Riforma dell'Italia del Cinquecento*, Roma/Bari, Laterza, 2016, pp. 291

Lo spagnolo Juan de Valdés è uno delle più originali figure della prima metà del XVI secolo per i temi da lui affrontati nei suoi scritti e per l'influenza che ha esercitato non solo tra coloro che lo hanno conosciuto direttamente, indicando una pluralità di posizioni teologiche con le quali riformulare il rapporto uomo-Chiesa-salvezza. A Juan de Valdés lo storico Massimo Firpo dedica questo volume che nasce dalla raccolta di due saggi e un volumetto già pubblicati, nell'altro secolo, che vengono qui ripubblicati per aggiornare quanto scritto con le tante pubblicazioni che in questi ultimi anni hanno offerto nuovi elementi per la ricostruzione della vita di Juan de Valdés e degli ambienti italiani che a lui si rifacevano più o meno esplicitamente nel definire una riforma della Chiesa fondata su una rilettura spirituale delle Sacre Scritture.

TH. KAUFMANN, *Gli ebrei di Lutero*, Torino, Claudiana, 2016, pp. 219

Le parole di Lutero sugli ebrei sono state citate e utilizzate, spesso in chiave puramente polemica, nel corso della storia, soprattutto nei primi decenni del XX secolo, quando sono state prese per rafforzare l'ondata antisemita che stava radicandosi in Germania; di Thomas Kaufmann, professore di Storia della chiesa presso la Facoltà teologica dell'Università di Göttingen, viene pubblicata la traduzione italiana di un suo saggio, uscito nel 2014 (*Luthers Juden*), nel quale si prende in esame la presenza degli ebrei al tempo di Lutero, a partire dalla lettura degli interventi del Riformatore, che suscitavano speranze e attese per un ripensamento del rapporto tra la Chiesa e il popolo ebraico, fino a quando lo stesso Lutero non si pronunciò contro gli ebrei, fondando questo suo giudizio sulla Bibbia. Un capitolo è dedicato a una sintetica presentazione della recezione di questi scritti dal XVI al XX secolo.

A. E. MCGRATH, *Il pensiero della Riforma. Una introduzione*, Torino, Claudiana, 2016, pp. 383

Alister McGrath è uno dei più famosi storici dell'età della Riforma, alla quale ha dedicato decenni di ricerche e molte pubblicazioni; tra queste *Reformation Thought. An Introduction* è stato uno dei suoi libri con maggiore successo, tanto che ha avuto tre edizioni: 1988, 1993 e 1999; di questa terza edizione viene ora presentata una traduzione italiana, nella quale trova posto anche una bibliografia «per il lettore italiano», per offrire il necessario aggiornamento bibliografico su un tema tanto vasto. Il volume, che contiene sei appendici per aiutare il lettore a orientarsi nel mondo della Riforma, ricostruisce il «pensiero» della Riforma a partire dalle sue radici nella religiosità del Basso Medioevo, il suo rapporto con la Scolastica e con l'Umanesimo; vengono poi presentate la vita e l'opera dei principali riformatori. Si passa poi a un'analisi tematica: la dottrina della giustificazione per fede; la dottrina della predestinazione; il ritorno alla Scrittura; la dottrina dei sacramenti; la dottrina della chiesa; di questi temi vengono indicate le posizioni dei principali riformatori, mostrando la distanza dalla riflessione medievale. L'ultima parte affronta la dimensione politica della Riforma, la sua diffusione e la sua influenza, in particolare di quella che si è sviluppata nel regno di Inghilterra, con una pluralità di approcci che vanno studiati per le ricadute che hanno avuto nel corso dei secoli.